

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 40 del 2/08/2019

In questo numero:

Senso: In Piazza Maggiore



*Senso di LUCHINO VISCONTI
In Piazza Maggiore a Bologna
Il 7 agosto alle 21.30*

Julian Charrière: All We Ever Wanted Was Everything and Everywhere



*Mostra di Julian Charrière
Al MAMbo di Bologna
Fino all'8 settembre*

L'Italia è un sentiero. Storie di cammini e camminatori



*L'Italia è un SENTIERO. Storie di cammini e camminatori
Di Natalino Russo
Editore Laterza*

Cento anni e non sentirli



*Gli ULTRACENTENARI sono sempre più numerosi, ma ...
... anche più in salute.
Cosa facciamo per accoglierli, aiutarli e usufruire delle loro esperienze?*

Non solo Bolling a Varignana



*Non solo BOLLING per Emiliaromagnafestival
Chiesa di San Lorenzo a Varignana
Il 3 agosto alle 21.00*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Senso: In Piazza Maggiore

Cosa	Senso di Luchino Visconti
Dove	In Piazza Maggiore a Bologna
Quando	Il 7 agosto alle 21.30

Per la serie **Le donne che hanno fatto grande il cinema italiano**, all'interno dell'iniziativa **SOTTO LE STELLE DEL CINEMA 2019**, il **7 agosto** sarà proiettato **SENSO**, sotto la regia di **Luchino Visconti**, con protagonisti principali **Massimo Girotti** e **Alida Valli**. Il film, girato nel **1954**, si ispira a un racconto breve di Camillo Boito ed è forse il film più "viscontiano" del suo autore e vanta una perfetta aderenza al clima storico che rappresenta.

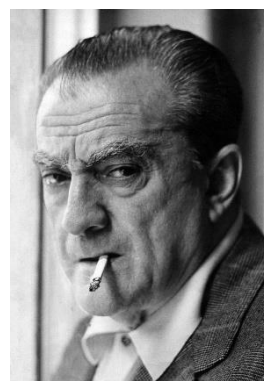


La contessa Livia Serpieri, (interpretata da Alida Valli) moglie di un aristocratico filoaustriaco, parteggia per i patrioti italiani. L'incontro con un giovane ufficiale austriaco, Franz Mahler, è fatale. La contessa si innamora perdutamente del giovane, che sembra ricambiarla. In realtà l'uomo cerca di ottenere del denaro per comprare il suo esonero. È la vigilia della battaglia di Custoza. Avuto il denaro, il giovane scompare. Accecata dalla gelosia, Livia, dopo un drammatico confronto con l'ex amante, lo denuncia. L'uomo viene fucilato sotto gli occhi della donna, ormai preda di una follia senza speranza.

Senso ha una carica espressiva di inestinguibile bellezza. La scena iniziale nel teatro, sembra dire che la realtà di quel momento storico non poteva che essere rappresentata con enfasi lirica. L'impeto del tenore, che intona il celebre *Di quella pira*, le uniformi bianche degli ufficiali austriaci e la pioggia di volantini tricolori, dipingono con rapidi e magistrali tocchi il momento storico. L'uso del colore è strepitoso. La fulminante sequenza della fucilazione è opera del quasi esordiente **Giuseppe Rotunno**.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.mymovies.it/film/1954/senso/>

Luchino Visconti proveniva da un'antica famiglia aristocratica lombarda. La sua vita sentimentale fu segnata da conflitti drammatici: da un lato s'innamorò della cognata, dall'altro intrecciò relazioni omosessuali. Nel 1951 girò il suo primo film "**Bellissima**", con **Anna Magnani**. Successo e scandalo accolse il film "**Senso**", omaggio a Verdi, ma anche revisione critica del Risorgimento italiano. Nel 1954, ebbe luogo la prima de "**La Vestale**", grande e indimenticata edizione scaligera con **Maria Callas**. Il sodalizio con la cantante regalerà al teatro lirico mondiale le geniali edizioni di "**La Sonnambula**", "**La Traviata**" (1955), "**Anna Bolena**" o "**Ifigenia in Tauride**" (1957). Negli anni successivi diresse "**Rocco e i suoi fratelli**" (1960) e "**Il Gattopardo**" (1963). Nel 1965, con "**Vaghe stelle dell'Orsa...**" vinse il **Leone d'oro al Festival di Venezia**. Alla fine degli anni sessanta portò a compimento il progetto di una trilogia germanica con "**La caduta degli dei**" (1969), "**Morte a Venezia**" (1971) e "**Ludwig**" (1973). Durante la lavorazione di questo film il regista fu colto da ictus. Rimase paralizzato alla gamba e al braccio sinistro, che non gli impedì di portare a termine i suoi due ultimi film: "**Gruppo di famiglia in un interno**" e "**L'innocente**". Morì il 17 marzo del 1976.



Per approfondimenti consultare:

<https://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=328&biografia=Luchino+Visconti>



Alida Valli (Alida Maria Laura Altenburger, baronessa di Marckenstein e Frauenberg), attrice istriana dotata di una notevole sensibilità interpretativa e di una bellezza malinconica e sofisticata, ha impersonato ruoli di grande spessore che hanno reso famosissimi il suo volto dolce e mesto, come la delicatezza e il garbo della sua recitazione. Tra le sue prime interpretazioni merita menzione il ruolo di **Luisa** in "**Piccolo mondo antico**" (1941) di **Mario Soldati**. Nel 1954 ottenne vasti consensi grazie alla sua sofferta interpretazione della contessa **Serpieri** in "**Senso**". Le due ultime interpretazioni di livello le vennero offerte da **Bernardo Bertolucci**, con "**La strategia del ragno**" (1971) e "**Novecento**" (1976). Nel **1997** ricevette un **Leone d'oro alla carriera al Festival di Venezia**. È morta a Roma il 22 aprile 2006.

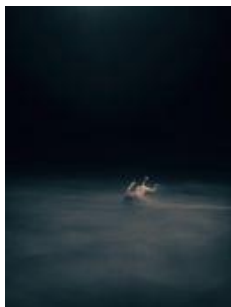
Per approfondimenti consultare: <https://www.mymovies.it/biografia/?a=2852>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Julian Charrière: *All We Ever Wanted Was Everything and Everywhere*

Cosa	Mostra di Julian Charrière
Dove	Al MAMbo di Bologna
Quando	Fino all'8 settembre

Fino all'8 settembre nella Sala delle Ciminiere di **MAMbo**, espone **Julian Charrière**, uno dei più innovativi artisti della sua generazione, formatosi nella cerchia di **Olafur Eliasson**, che si è proposto sulla scena dell'arte contemporanea con profonde e provocatorie riflessioni sul rapporto critico e conflittuale fra mondo della tecnologia e mondo naturale. La mostra a cura di **Lorenzo Balbi**, presenta **una ricca selezione di opere tra**



fotografie, installazioni, sculture e video che affrontano le tematiche più varie: la scienza, l'influenza dei media sulla vita quotidiana, l'esplorazione e la crisi ecologica contemporanea. Entrando nella **Sala delle Ciminiere** (a destra), il visitatore viene condotto simbolicamente a **Bikini**,



l'atollo dove 70 anni fa si effettuarono le prime esplosioni di bombe atomiche. I lavori di **Charrière** (video, installazioni) mostrano al pubblico ciò che resta oggi di quei test e di quei luoghi, sopra e sotto il livello del mare. Degna di nota è certamente anche **Somehow They Never Stop Doing What They Always Did**, una serie di affascinanti architetture che assomigliano a edifici mitologici. La forma di queste architetture richiama la **torre di Babele** ed effettivamente si tratta di sculture che sembrano derivare da un passato lontano.



Per maggiori informazioni consultare: <http://www.mambo-bologna.org/ingressoorari/>

I lavori di **Julian Charrière** vogliono **rivelare le forze invisibili che plasmano il paesaggio, dai fenomeni geologici alla sete di risorse dell'era digitale, senza escludere, su un piano più immateriale, le proiezioni culturali con cui l'umanità cambia significato e percezione dei luoghi.**



Attraverso una serie di lavori, tra video, fotografie e installazioni, che toccano la storia della scienza, lo sviluppo della cultura dei media, il romanticismo dell'esposizione e la crisi ecologica contemporanea, **Charrière** ci induce ad una meditazione visiva e concettuale sull'immaginario geografico contemporaneo. Da sempre interessato ai processi che



si nascondono dietro la produzione di conoscenza scientifica e ai differenti metodi utilizzati per arrivare ad una scoperta, con i suoi lavori **Charrière** cerca di comprendere la storia, guardando al passato per tentare di immaginare come sarà il futuro. Come una sorta di archeologo, l'artista scruta nella storia per capire il futuro mentre riflette sul presente e lo fa sul campo, recandosi in regioni remote con condizioni estreme: i cosiddetti luoghi impossibili della terra dai quali far emergere non la pura e semplice bellezza della natura, ma la vulnerabilità e la frattura tra natura e civiltà.

Per maggiori informazioni consultare: <http://julian-charriere.net/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

L'Italia è un sentiero. Storie di cammini e camminatori

Titolo	<i>L'Italia è un sentiero. Storie di cammini e camminatori</i>
Autore	Natalino Russo
Editore	Laterza

Tra sentieri e tratturi, tra vie di pellegrinaggio e percorsi che evocano scenari di guerra, il racconto appassionato dell'Italia vista da quota zero: è questo il racconto di **L'Italia è un sentiero. Storie di cammini e camminatori** scritto da **Natalino Russo**, edito da **Laterza**.



Per centinaia di migliaia di anni noi umani abbiamo sempre conosciuto soltanto un modo per andare da un punto all'altro: mettere un passo davanti l'altro. La pratica del camminare, che a lungo è stata la modalità naturale, inevitabile, è divenuta oggi una scelta volontaria. Questo libro è un invito a uscire di casa e mettersi in cammino. Camminando ci accorgiamo di riuscire a osservare i luoghi sotto una prospettiva diversa, ci sembra di entrarci meglio, di viverli più in profondità.

Gli itinerari escursionistici ricalcano spesso antiche mulattiere, carrarecce dismesse o tratturi, oppure sono progettati *ex novo*, pensati appositamente per portare chi li percorre fuori dai centri abitati. Risale alla fine dell'Ottocento, coi primi camminatori



americani, la scoperta del cammino come azione ricreativa. **È del 1892 la nascita del Sierra Club, la più antica organizzazione al mondo dedicata alla montagna e alle attività all'aria aperta, fondata da John Muir, tra i primi a battersi per la tutela della Yosemite Valley e di altre aree naturali degli Stati Uniti.**

Oggi l'idea di un itinerario escursionistico non sorprende più nessuno, ma all'epoca sentieri e mulattiere esistevano soltanto per far spostare merci e persone, non per svago. Questi percorsi venivano utilizzati esclusivamente da chi li aveva prodotti, quindi soprattutto da pastori, da transumanti e da mercanti, che per spostarsi da un paese all'altro utilizzavano quotidianamente tragitti minori, spesso attraverso i campi, varcando colline, montagne e valichi.



Per ulteriori informazioni consultare:

https://www.laterza.it/index.php?option=com_laterza&Itemid=97&task=schedalibro&isbn=9788858127865

Sommario

Sentieri nella storia: *Le ciampate del diavolo, Le Pecore, Le vie del sale.*

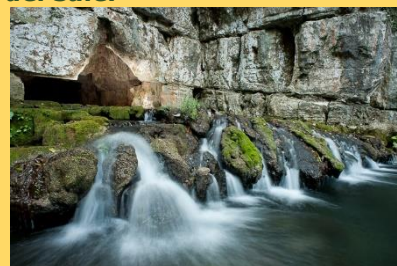
Sentieri nella natura: *Non di solo trekking, Aspromonte, Sulle orme di Giustino Fortunato, Nelle Alpi, Il sentiero dei sentieri.*

Sentieri nella fede: *Cammino, dunque credo, Le vie francigene, I cammini di Francesco.*

Sentieri nelle memorie di guerra: *Il cammino degli anarchici, Qui passò la guerra, Gita al faro.*

Sentieri nel nuovo millennio: *Ötzi e altre storie, Nelle terre mutate, A zonzo per Roma.*

Camminare perché?



Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice:

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO5646752T>

Natalino Russo, naturalista, ha scritto e fotografato per diverse testate. È autore di oltre venti guide di viaggio e libri, tra cui **Il respiro delle grotte** e **Nel mezzo del Cammino di Santiago**. Ha curato alcuni volumi fotografici, tra cui **Una grotta fra terra e mare**. È membro del team di esplorazioni geografiche **La Venta** e del collettivo **Neos**, giornalisti di viaggio associati.

Il suo sito è: www.natalinorusso.it

Cento anni e non sentirli

Nel numero **35** dello **Sgabello** nell'articolo dal titolo "**Ci mancava la Recessione demografica**" scrivevamo che: **Le proiezioni Istat prevedono che nel 2050 la quota di ultra65enni sul totale**



della popolazione potrebbe aumentare rispetto al livello del 2018 (pari al 23 per cento) tra 9 e 14 punti percentuali, mentre in parallelo, la quota dei 15-64enni sembra verosimilmente destinata a ridursi al 54 per cento del totale, con un calo di circa dieci punti percentuali, che equivale a oltre 6 milioni di persone in meno in età da lavoro rispetto a oggi. A integrazione di quanto illustrato in precedenza, **l'ISTAT** ha pubblicato un'analisi che riguarda la fascia di età più alta, che di solito è esaminata in modo marginale, poiché interessa un numero estremamente

basso di cittadini. Oggi questa fascia sta diventando numericamente significativa e comincia a richiedere esami più approfonditi. **Dal rapporto 'Cent'anni e non sentirli', pubblicato dall'ISTAT, si evince che in dieci anni (2009-2019) i centenari sono passati da 11 mila a oltre 14 mila, quelli di 105 anni e oltre sono più che raddoppiati, da 472 a 1.112, con un incremento del 136%. L'incidenza dei centenari sulla popolazione totale in dieci anni è salita da 22 persone su 100.000 abitanti, a 31 il 1° gennaio del 2019.** Nel panorama europeo **l'Italia**, insieme alla **Francia**, detiene **il record del numero di ultracentenari.** Inoltre, tutti gli ultracentenari europei sono nati nel ventunesimo secolo.

Dei 14 mila individui che nel 2019 hanno raggiunto e superato i cento anni di età, l'83% è costituito da donne, a conferma di una predominanza femminile nelle età estreme della popolazione. La maggior parte dei centenari risiede nel Nord Italia. Tra quelli di **oltre 105 anni**, 338 risiedono nel Nord-ovest, 225 nel Nord-est, 207 al Centro, 230 al Sud e 112 nelle Isole. La regione con il rapporto più alto tra semi-supercentenari e il totale della popolazione residente alla stessa data è la **Liguria** (3,3 per 100 mila abitanti), seguita da **Friuli-Venezia Giulia** (3,0) e **Molise** (2,6), mentre la **media nazionale è di 1,9 per 100 mila abitanti.**



Per ulteriori approfondimenti consultare:

<https://www.istat.it/it/files/2019/07/Statistiche-Today-I-centenari-in-Italia.pdf>

Come si vive dopo i cento anni? Ovviamente la casistica è estremamente diversificata, ma si allontana dallo stereotipo che indica i "superanziani" come malmessi in salute fisica e mentale, legati a ricordi lontanissimi nel tempo, oggetti sostanzialmente inutili a carico dei parenti (se ci sono) e comunque della società. Per fortuna la verità è un po' diversa. **Repubblica** del 24/7 ha pubblicato una simpatica intervista a **Erminia Bianchini** (nella foto a lato), di Cuneo, che ha compiuto 111 anni lo scorso 23 aprile. È la quinta persona più longeva d'Italia: **"Altre che telefonini e tablet, quando ero piccola io non c'era nemmeno la corrente elettrica". Dai suoi racconti traspare una donna dolce e carica di grinta. È circondata da una famiglia allargata: quattro figli, otto nipoti, sette pronipoti e persino dieci gatti. Sebbene gli anni l'abbiamo resa più fragile, non si arrende: è lei a chiedere di passeggiare per sgranchirsi un po' le gambe e in casa non le sfugge niente. "Adesso, alla mia età, anche una banale influenza può essere pericolosa, ma nel corso della mia vita ho rischiato più volte di morire. Ma malattie mai".**



Erminia Bianchini non è un'eccezione, e con ogni probabilità gli ultracentenari del futuro le somiglieranno e, in virtù del progredire delle conoscenze scientifiche, saranno ancora più sani, più attivi e più presenti. **Ebbene, cosa fa la nostra civiltà per accoglierli, per aiutarli, per usufruire delle loro esperienze di vita? Per ora sembra che siano un costo e un peso, invece potrebbero essere una grande risorsa per noi e per le future generazioni.**

Per leggere l'intervista integrale consultare:

https://www.repubblica.it/cronaca/2019/07/24/news/la_supercentenaria_i_miei_111_anni_senza_una_medicina_-231954960/?ref=drac-2

LO SGABELLO DELLE MUSE

Non solo Bolling a Varignana

Cosa	Non solo Bolling per Emiliarmagnafestival
Dove	Chiesa di San Lorenzo a Varignana
Quando	Il 3 agosto alle 21.00

Per **Emiliarmagnafestival** Sabato 3 agosto alle 21.00, presso la Chiesa di San Lorenzo di VARIGNANA (**Castel San Pietro**), è in programma un concerto di musica jazz dal titolo **Claude Bolling** con protagonisti: **Paola Tarabusi** al flauto, **Fulvio Fiorio** al flauto in sol, **Luigi Moscatello** al pianoforte, **Francesco Cervellati** al contrabbasso, **Antonio Greco** alla batteria. L'ingresso al concerto è gratuito fino a esaurimento dei posti.



CLAUDE BOLLING (nella foto a lato), a cui è dedicato il concerto, è un compositore di musica jazz, pianista e attore francese. È stato chiamato ad accompagnare grandi interpreti jazzisti come **Rex Stewart, Lionel Hampton, Roy Eldridge, e Kenny Clarke**. Dotato di una tecnica musicale impressionante, il suo talento non si ferma al livello esecutivo ma prosegue anche in quello compositivo: è autore di più di cento colonne sonore, per la maggior parte francesi ma con collaborazioni anche estere.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.emiliarmagnafestival.it/events/non-solo-bolling/>

Il programma

Claude Bolling:

dalla Suite n. 1 per flauto e jazz piano trio (III, V e VII movimento)

Scott Joplin:

Ragtime Dance, Cascades

Luigi Moscatello:

Ennio Morricone Medley

Claude Bolling:

dalla Suite n. 2 per flauto e jazz piano trio (VI, VII e VIII movimento)

Luigi Moscatello:

Nino Rota Medley

Luigi Moscatello ha conseguito il diploma di pianoforte presso il conservatorio "G.B. Martini" di Bologna nel 1999, con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Nel 2005 ha eseguito il Concerto n° 1 di Liszt al Teatro Comunale di Bologna con l'orchestra del Conservatorio e a Klaipeda (Lituania) con l'Orchestra Filarmonica di Kaunas. Ha ricevuto diversi premi in altrettanti concorsi nazionali e internazionali. Dal 2000 si dedica all'insegnamento di pianoforte e solfeggio in diverse scuole di musica, attualmente quella di **Toscanello di Dozza** (BO) e **Castel Guelfo** (BO), di cui è cofondatore, e la scuola comunale Vassura-Baroncini di **Imola**.

Per maggiori informazioni consultare: <https://it.linkedin.com/in/luigi-moscatello-39285628>



Varignana vanta un clima salubre e ventilato, oggi come un tempo, tanto che l'anti Papa **Giovanni**



XXIII, fuggito da Bologna dove infuriava la peste, divise il suo soggiorno per due mesi, nell'autunno del 1410, fra **Castel S. Pietro** e **Varignana**. Dalle colline attorno a **Varignana** per secoli fu ricavato materiale per costruzione derivato dal consolidamento delle sabbie plioceniche, utilizzato per la costruzione delle case bolognesi. La chiesa di San Lorenzo, dopo le rovine della guerra, fu riportata al romanico originale, a tre navate (1958), senza però il campanile ed il portico antistante. **Da vedere assolutamente la cripta di Varignana, posta al di sotto della chiesa e risalente all'ottavo secolo. Anch'essa fu costruita in stile pre-romanico, a tre navate.**

All'interno è conservato un affresco risalente al XV secolo. La cripta è stata interamente restaurata nel 1999.